Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 249 del 25 ottobre 2007 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 25 ottobre 2007** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 215

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

CIRCOLARE 16 luglio 2007, n. **463.**

Modifica e codificazione della circolare 2 dicembre 2003, attuativa del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 1º agosto 2003, in materia di contratti di filiera.

SOMMARIO

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

CIRCOLARI

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

CIRCOLARE 16 luglio 2007, n. **463.**

Modifica e codificazione della circolare 2 dicembre 2003, attuativa del decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 1° agosto 2003, in materia di contratti di filiera.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE E DEI MERCATI TRAGR IV - AGROINDUSTRIA

1. Premessa e campo di applicazione.

1.1. La presente circolare si applica ai contratti di filiera finanziati con le risorse finanziarie residue indicate nelle premesse del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 452 del 3 luglio 2007.

1.2. La circolare definisce le spese ammissibili e i criteri di scelta degli investimenti di cui all'art. 12, comma 3, del decreto ministeriale 1° agosto 2003, conformemente con la decisione della Commissione europea relativa all'aiuto di Stato n. N 381/03/Italia.

1.3. La presente circolare definisce altresì le modalità di presentazione delle domande, di erogazione del contributo e di gestione dei contratti di filiera.

1.4. Il decreto ministeriale 1° agosto 2003, e successive modificazioni, stabilisce i criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione dei contratti di filiera, in base a quanto disposto dall'art. 66, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, laddove per filiera agroalimentare si intende l'insieme delle fasi di produzione, di trasformazione, di commercializzazione e di distribuzione dei prodotti agricoli, forestali ed agroalimentari. Tali contratti, da stipularsi tra i soggetti della filiera agroalimentare e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sono finalizzati alla realizzazione di programmi d'investimento integrati a carattere interprofessionale e aventi rilevanza nazionale che, partendo dalla produzione agricola, si sviluppino nei diversi segmenti della filiera agroalimentare in un ambito territoriale multiregionale.

1.5. Le agevolazioni si applicano ai territori coincidenti con le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

1.6. Le iniziative devono avere un carattere multiregionale, svilupparsi in un ambito territoriale riguardante almeno tre regioni ovvero due regioni per quei comparti la cui produzione nazionale ai prezzi di base è localizzata per almeno il 30 per cento in tali regioni (media dei dati ISTAT ultimo triennio disponibile), comportare investimenti complessivi superiori ai 7 milioni di euro ed evidenziare un rapporto tra il valore degli investimenti previsti e il valore della produzione agricola attuale coinvolta nel contratto di filiera, prodotta dai soggetti beneficiari (valutata ai prezzi di base o equiparati), di almeno 1 a 3; nel caso di produzioni tipiche regolamentate ai sensi della normativa nazionale e comunitaria - ivi compreso il biologico - tale rapporto può ridursi ad 1 a 2. Ai fini dell'ammissibilità dell'iniziativa, inoltre, come previsto all'art. 6 del decreto ministeriale 1° agosto 2003, l'ammontare degli «investimenti di filiera» non dovrà essere inferiore al 30% del totale degli investimenti previsti dal contratto.

1.7. Ai fini del calcolo della produzione agricola attuale coinvolta nei contratti di filiera, si considerano le produzioni dei beneficiari delle azioni previste nelle tabelle 1A e 2A e dei destinatari dei servizi di cui alla tabella 3A, allegate alla presente circolare; restano invece escluse da tale computo eventuali produzioni agricole di soggetti beneficiari e/o destinatari di servizi nell'ambito degli aiuti di cui alle tabelle 4A e 5A allegate alla presente circolare.

1.8. Ai benefici previsti dal decreto ministeriale n. 452 del 3 luglio 2007 si accede mediante presentazione di domanda, debitamente compilata, secondo la modulistica allegata alla presente circolare.

1.9. Il sistema agevolativo è applicato a sportello. Esso prevede la concessione delle agevolazioni ai soggetti che ne abbiano fatto domanda, sulla base dell'ordine di presentazione e delle risorse finanziarie disponibili, a fronte di piani progettuali per l'attuazione di contratti di filiera.

2. Soggetti proponenti e beneficiari.

2.1. Fermo restando quanto specificato nel decreto ministeriale 1° agosto 2003 e successive modificazioni, i soggetti di cui ai punti *a)*, *b)*, *c)* e *d)* dell'art. 3, comma 1, del suddetto decreto, possono beneficiare delle agevolazioni, purché alla data di presentazione della domanda risultino già iscritti al registro delle imprese e siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposti a procedure concorsuali né ad amministrazione straordinaria.

2.2. Ai sensi della presente circolare, sono considerati beneficiari i soggetti che sono i diretti sostenitori delle spese di cui all'allegato *A* della presente circolare.

2.3. Nel caso in cui un soggetto beneficiario sia costituito in forma di consorzio o società consortile avente scadenza antecedente al termine dell'ammortamento del mutuo agevolato, i singoli soggetti consorziati devono impegnarsi, con la sottoscrizione del contratto di filiera, ad adeguare la durata del consorzio oppure a garantire l'estinzione anticipata del mutuo agevolato.

2.4. I soggetti proponenti, di cui all'art. 3, comma 2, del decreto ministeriale 1º agosto 2003 e successive modificazioni, sono i soli interlocutori del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il contratto di filiera da loro presentato.

2.5. In caso di approvazione e comunque prima della stipula del contratto di filiera, il proponente deve costituirsi in forma societaria con eventuale scadenza non antecedente la data dell'ultima rata di rimborso dei mutui agevolati concessi ai beneficiari del medesimo contratto di filiera e comunque non prima di eventuali altri vincoli previsti nel contratto di filiera.

3. Spese ammissibili.

3.1. Le spese ammissibili, l'intensità massima dell'aiuto ed i criteri di scelta degli investimenti nel settore agricolo sono riportati negli Allegati *A* e *B*, che costituiscono parte integrante della presente circolare.

3.2. Le spese ammissibili possono riguardare una o più unità produttive relative ad uno stesso beneficiario. Ai fini della loro ammissibilità, gli investimenti di cui alle tabelle 1A e 2A devono essere ubicati in territori ammessi alle agevolazioni; per quanto attiene, invece, alle spese di cui alle tabelle 3A, 4A e 5A, l'ammissibilità è valutata con riferimento ai soggetti destinatari dei servizi, che devono essere ubicati in territori ammessi alle agevolazioni, e/o alla ricaduta dell'intervento.

3.3. Gli investimenti devono essere realizzati entro quattro anni dalla data di stipula del contratto di filiera.

3.4. Non sono ammesse le spese sostenute prima della data di presentazione della domanda.

4. Presentazione delle domande.

4.1. Per l'accesso al contratto di filiera, la domanda, redatta sulla base dello schema allegato n. 1 alla presente circolare e sottoscritta a norma di legge dal legale rappresentante del soggetto proponente, è presentata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della trasformazione agroalimentare e dei mercati, via XX settembre n. 20, 00187 Roma - ed alle regioni e province autonome nelle quali sono ubicati gli impianti dei soggetti beneficiari del contratto di filiera e i beneficiari/destinatari delle azioni immateriali. La domanda, corredata dalla documentazione indicata al successivo punto 4.3, deve essere inviata mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento. Per la determinazione della effettiva cronologia di presentazione delle domande fanno fede la data e l'ora di spedizione del plico raccomandato indirizzato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

4.2. La domanda deve essere redatta utilizzando l'apposito Modulo eventualmente fotocopiato o stampato - riportato nell'allegato n. 1 alla presente circolare.

4.3. Alla domanda devono essere allegati in duplice copia, pena l'irricevibilità della domanda stessa, i seguenti documenti, da riportare in apposito elenco riepilogativo che rispetti l'ordine numerico di seguito descritto. Tale elenco, allegato alla domanda, deve essere sottoscritto dal soggetto proponente.

1. Scheda del piano progettuale del contratto di filiera di cui all'allegato n. 2, completa di una parte descrittiva e del piano dei flussi e delle fonti di finanziamento, predisposta a cura del proponente e contenente gli elementi e le informazioni relativi all'intero piano progettuale del contratto di filiera ed alla totalità dei soggetti in esso coinvolti.

2. Scheda progetto del beneficiario, predisposta da ciascun singolo beneficiario secondo lo schema di cui all'allegato n. 3, pena l'automatica estromissione dello specifico soggetto beneficiario dal piano progettuale del contratto di filiera e dai relativi benefici e contestuale rideterminazione sia dell'investimento associato al piano progettuale sia delle caratteristiche specifiche della filiera oggetto di valutazione.

3. Atto costitutivo e Statuto, ove esistenti, relativi a ciascun singolo beneficiario.

4. Bilanci di ciascun singolo beneficiario relativi agli ultimi tre esercizi contabili antecedenti alla data di presentazione della domanda e corredati di allegati esplicativi; per i beneficiari che a tale data non sono tenuti alla redazione del bilancio, dichiarazione dei redditi relativa agli ultimi tre esercizi; qualora l'ultimo bilancio non sia stato ancora approvato, esso può essere trasmesso in bozza debitamente sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario purché corredato delle note integrative; le imprese che non dispongono ancora dei suddetti tre bilanci sono comunque tenute alla presentazione di quello/i disponibile/i integrato/i dalla situazione patrimoniale dei soci riferita agli ultimi tre anni (ovvero i bilanci qualora i soci siano società di capitali).

5. Certificato di iscrizione presso il registro delle imprese della competente CCIAA, corredato del nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni.

6. Dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 da parte di ciascun singolo beneficiario (consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace dall'art. 76, nonché di quanto previsto dall'art. 75), secondo lo schema di cui all'allegato n. 4.

7. Dichiarazione bancaria da parte dell'Istituto di credito di ciascun beneficiario, finalizzata a garantire la capacità economico-finanziaria del soggetto nel sostenere il progetto d'investimento; tale dichiarazione dovrà riferirsi al contratto di filiera e contenere l'indicazione dell'importo delle spese previste dal beneficiario nell'ambito del progetto ed il periodo di riferimento.

8. Copia della delibera del consiglio di amministrazione, ove presente, contenente una esplicita autorizzazione a presentare il progetto, da parte di tutti i soggetti beneficiari.

5. Istruttoria.

5.1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali accerta la regolarità e la completezza delle domande e della documentazione allegata e le trasmette alla Commissione di servizi di cui all'art. 7, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 1° agosto 2003, entro trenta giorni lavorativi dalla data di ricezione. In tutti i casi di irregolarità e/o di incompletezza della documentazione, le domande sono considerate irricevibili e ne viene data comunicazione al proponente entro trenta giorni lavorativi dalla data di presentazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

5.2. La Commissione di servizi, entro novanta giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda, non conteggiando i giorni intercorrenti tra la richiesta e il ricevimento di eventuali precisazioni, valuta la coerenza e conformità del piano progettuale, sulla base degli elementi specificati al comma 2 dell'art. 7 del decreto ministeriale 1° agosto 2003.

5.3. La Commissione di servizi provvede a trasmettere al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione della valutazione, la relazione di coerenza e di conformità.

5.4. In caso di conformità della domanda, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avvalendosi di Commissioni costituite anche da soggetti/esperti specializzati, procede entro trenta giorni alla valutazione di merito e tecnico economica dei piani progettuali, sulla base dei criteri specificati al comma 3 dell'art. 7 del decreto ministeriale 1° agosto 2003.

5.5. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al fine della valutazione di coerenza e conformità e/o della valutazione di merito e tecnico economica del piano progettuale, ove necessario, provvede a richiedere al proponente precisazioni funzionali allo svolgimento dell'istruttoria; il proponente è chiamato a fornire risposta entro il termine massimo di quindici giorni dalla data effettiva di ricevimento della richiesta (compreso nel computo):

a) nel caso in cui la precisazione riguardi il piano progettuale del contratto di filiera nel suo complesso, la mancata precisazione entro tale termine implicherà il rigetto della domanda;

b) nel caso in cui la precisazione riguardi, invece, singoli soggetti beneficiari, la mancata precisazione entro tale termine implicherà l'automatica esclusione di tale/i beneficiario/i dal piano progettuale del contratto di filiera con conseguente rideterminazione degli importi degli investimenti previsti.

5.6. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al termine dell'esame di merito e tecnico economico, redige una relazione sull'esito dell'istruttoria, contenente la motivazione dell'eventuale ammissibilità alle agevolazioni del piano progettuale del contratto di filiera nel suo complesso e dei singoli investimenti in cui è articolato, dandone comunicazione ai soggetti proponenti entro trenta giorni.

6. Approvazione del contratto di filiera.

6.1. Nel caso di esito positivo dell'istruttoria, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali propone il contratto di filiera al CIPE per l'approvazione, dandone comunicazione al Comitato Tecnico Agricolo, entro quindici giorni dal completamento dell'istruttoria.

6.2. In caso di approvazione da parte del CIPE, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, fatta salva la registrazione della Corte dei conti, predispone il contratto e provvede a darne comunicazione al soggetto proponente ed alle regioni e/o province autonome interessate.

6.3. Il contratto di filiera è sottoscritto tra il soggetto proponente e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, pena la decadenza dai benefici.

6.4. I rapporti tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il soggetto proponente, ai fini dell'attuazione del contratto di filiera, saranno definiti nel contratto stesso.

7. Modalità di concessione e di erogazione del contributo.

7.1. Le agevolazioni concedibili sono articolate nella forma di contributo in conto capitale e di finanziamento agevolato. Il contributo in conto capitale è accordato solo per le azioni di cui alle tabelle 3 A e 5 A ed è pari al massimo al 10% degli investimenti ammissibili per ciascun contratto di filiera. Per le azioni di cui alle tabelle 1 A, 2 A e 4 A, il contributo è concesso solo in conto finanziamento. Il contributo complessivo non può superare l'80% dell'investimento ammissibile.

7.2. La decorrenza del rimborso del mutuo di cui all'art. 4, comma 2, lettera *b)*, del decreto ministeriale 1° agosto 2003, inizia entro il primo quinquennio dalla concessione del contributo, secondo un piano pluriennale di rientro da ultimare comunque nel secondo quinquennio. La durata massima del finanziamento è di 10 anni, comprensivi del periodo di preammortamento non superiore a 5 anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione del mutuo agevolato. Il tasso agevolato è dello 0,50 per cento annuo. Il rimborso del finanziamento è previsto in rate annuali costanti posticipate, la prima delle quali decorre dalla data di conclusione del periodo di preammortamento.

7.3. Le agevolazioni sono erogate a favore del proponente - che provvede poi a trasferire ai singoli beneficiari gli importi loro dovuti- e/o in favore dei singoli beneficiari, secondo il piano di erogazione definito nel contratto di filiera e su presentazione dello stato di avanzamento (SAL), fino al 90% del contributo concesso. Il saldo del contributo, pari almeno al 10%, è erogato su presentazione della documentazione finale di spesa e a seguito di collaudo delle opere. Le prime due quote possono essere erogate come anticipo con le seguenti modalità:

a) al massimo il 30% del contributo, a titolo di prima anticipazione, su presentazione di polizza fideiussoria da parte del proponente di importo pari al 110% del contributo da erogare;

b) al massimo il 30% del contributo per le successive anticipazioni, su presentazione di polizza fideiussoria da parte del proponente di importo pari al 110% del contributo da erogare, a seguito di rendicontazione di una spesa, in percentuale rispetto all'investimento complessivo, pari o superiore alla percentuale del contributo liquidato con le precedenti anticipazioni e comunque nel rispetto dell'ESL.

7.4. Salvo quanto diversamente previsto nel contratto, l'erogazione delle agevolazioni è richiesta con una domanda, da redigere secondo lo schema riportato nel contratto stesso, corredata della documentazione prevista ed indirizzata ad ISA S.p.a.

8. Documentazione finale di spesa e concessione definitiva.

8.1. La Commissione di controllo è nominata e svolge gli incarichi di cui al comma 2 dell'art. 3 del decreto ministeriale del 5 giugno 2006, n. 306. Le relazioni annuali sullo stato di avanzamento delle attività oggetto del contratto di filiera predisposte da ISA S.p.a., dopo la verifica della Commissione di controllo, sono trasmesse entro trenta giorni alle regioni e/o province autonome interessate.

8.2. Entro tre mesi dalla data di ultimazione del progetto esecutivo, di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 20 marzo 2006, n. 169, il soggetto beneficiario per il tramite del proponente deve presentare ad ISA S.p.a. la richiesta di erogazione del saldo con la documentazione finale di spesa.

8.3. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali dispone l'erogazione del saldo, salvo eventuali rideterminazioni della spesa effettivamente sostenuta, o l'eventuale recupero di agevolazioni concesse in eccesso o non spettanti.

9. Revoche.

9.1. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali procede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni, autonomamente o su segnalazione motivata da parte della Commissione di controllo e/o di ISA S.p.a., previo accertamento ispettivo delle eventuali inadempienze da parte del proponente e/o dei beneficiari. Il decreto di revoca totale o parziale dispone il recupero delle somme erogate, indicandone le modalità e dandone comunicazione al soggetto proponente, ai beneficiari ed alle regioni e/o province autonome interessate.

10. Monitoraggio.

10.1. Il soggetto proponente è tenuto a presentare ad ISA S.p.a., con scadenze annuali, di cui la prima entro un anno dalla sottoscrizione del contratto di filiera, una relazione sullo stato di avanzamento fisico e finanziario delle attività oggetto del contratto. Le relazioni sono esaminate da ISA S.p.a.

10.2. L'esito dell'esame delle relazioni di monitoraggio è comunicato ai soggetti sottoscrittori del contratto di filiera ed alle regioni e/o province autonome interessate, con indicazioni in ordine allo stato di avanzamento e alla ricaduta delle attività sulle aree sottoutilizzate e con eventuali prescrizioni.

La presente circolare sarà inviata al competente organo di controllo per la registrazione.

Roma, 16 luglio 2007

Il direttore generale: Petroli

ALLEGATO *A* - Spese ammissibili

Tabella 1A: Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole (produzione)

Il sostegno agli investimenti è concesso unicamente ad aziende di provata redditività[1] mediante valutazione delle prospettive (cfr. piani di sviluppo rurale), che soddisfino requisiti comunitari minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali (cfr. PSR) e il cui conduttore possieda conoscenze e competenze professionali adeguate. Non sono ammessi investimenti il cui obiettivo è un aumento della produzione di prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati o che contravvengano ad eventuali restrizioni alla produzione o a limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle organizzazioni comuni di mercato (per i criteri di scelta degli investimenti cfr. Allegato B). I criteri di scelta degli investimenti devono essere coerenti con i piani di sviluppo rurale. Non sono finanziabili progetti che sarebbero dichiarati eleggibili sulla base di criteri di scelta o altre condizioni più favorevoli di quelli previsti dai piani di sviluppo rurale.

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE (ESL)	
	Zone svantaggiate[2]	Altre zone[3]
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili	50%	40%
2. Nuove macchine e attrezzature	50%	40%
3. Programmi informatici	50%	40%
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo del 12% delle spese indicate ai precedenti punti 2), 3) e 4)	50%	40%
5. Primo acquisto di bestiame	50%	40%
6. Acquisto di riproduttori di qualità pregiata maschi e femmine iscritti nei libri genealogici o equivalenti finalizzati al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico	50%	40%
7. Trasferimento di fabbricati agricoli nell'interesse pubblico[4]	Fino al 100%	Fino al 100%
8. Costi aggiuntivi per la tutela e il miglioramento dell'ambiente o per il miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali senza aumento della capacità produttiva, purché intesi a superare i requisiti comunitari minimi o a conformarsi a nuovi requisiti minimi	75%	60%
9. Spese legali, amministrative, realizzazione di indagini nell'ambito di operazioni di ricomposizione fondiaria	100%	100%

[1] Non possono essere concessi aiuti ad imprese in difficoltà finanziarie come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà - GU C 244 del 1.10.2004.

[2] Elevabile al 55% nel caso in cui gli investimenti siano effettuati da giovani agricoltori, di cui all'art.8 del regolamento (CE) 1257/1999, entro cinque anni dall'insediamento.

[3] Elevabile al 45% nel caso in cui gli investimenti siano effettuati da giovani agricoltori, di cui all'art.8 del regolamento (CE) 1257/1999, entro cinque anni dall'insediamento.

[4] Nel caso di incremento di valore dell'immobile o di aumento della capacità produttiva, sul valore eccedente si applica l'intensità massima di cui al punto 2), ovvero 50% e 40% con le relative maggiorazioni per i giovani agricoltori.

Tabella 2A: Aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli[1]

Il sostegno agli investimenti è concesso unicamente ad aziende di provata redditività[2], sulla base di una valutazione delle prospettive (cfr. piani di sviluppo rurale), che soddisfino requisiti comunitari minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali (cfr. PSR). Non sono ammissibili investimenti il cui obiettivo è un aumento della produzione di prodotti che non trovano sbocchi normali sui mercati o che contravvengano ad eventuali restrizioni alla produzione o a limitazioni del sostegno comunitario nel quadro delle organizzazioni comuni di mercato (per i criteri di scelta degli investimenti cfr. Allegato B). I criteri di scelta degli investimenti devono essere coerenti con i piani di sviluppo rurale. Non sono finanziabili progetti che sarebbero dichiarati eleggibili sulla base di criteri di scelta o altre condizioni più favorevoli di quelli previsti dai piani di sviluppo rurale. Non sono ammessi aiuti che riguardino la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari. Gli aiuti agli investimenti con una spesa ammissibile superiore a 25 milioni di euro e gli aiuti di importo effettivo superiori a 12 milioni di euro sono oggetto di notifica specifica alla Commissione europea.

Spese ammissibili	Intensità massima agevolazione ESL	
	Zone Obiettivo 1	Altre zone
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili	50%	40%
2. Nuove macchine e attrezzature[3]	50%	40%
3. Programmi informatici	50%	40%
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo del 12% delle spese indicate ai punti precedenti.	50%	40%

---

[1] Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo – GU n. C 28 dell'1.2.2000 e rettifica GU n. C 232 del 12.8.2000.

[2] Non possono essere concessi aiuti ad imprese in difficoltà finanziarie come definite dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà - GU C 244 del 1.10.2004.

[3] Anche mediante *leasing*, senza patto di riservato dominio, con riscatto finale entro quattro anni e comunque entro il termine di realizzazione degli investimenti.

Tabella 3A: Aiuti per la creazione di sistemi di controllo, la promozione della produzione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità e per la prestazione di assistenza tecnica[1]

A) Creazione di sistemi di controllo per la certificazione della qualità e della tipicità[2]	Intensità dell'aiuto
1. Spese per la realizzazione di controlli della qualità e tipicità	L'aiuto è concesso per un periodo massimo di sei anni, successivi all'istituzione del sistema di controllo, non può superare nel primo anno il 100% dei costi sostenuti ed è ridotto progressivamente (di circa il 16,7 punti percentuali per anno) per ciascun anno di esercizio fino ad annullarsi entro sei anni.
2. Spese per la realizzazione di controlli dei metodi di produzione biologica	Fino al 100% delle spese sostenute
3. Spese per la realizzazione di controlli dei sistemi obbligatori di etichettatura	Fino al 100% delle spese sostenute
B) Promozione della produzione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità[3]	**Intensità dell'aiuto**
4. Spese per ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto[4] e del processo	Fino a 100.000 euro per destinatario del servizio[5] per un periodo di tre anni ovvero nel caso di PMI[6] fino al 50% dei costi ammissibili (tra le due possibilità è concesso l'aiuto di importo superiore)
5. Spese per l'introduzione di norme di assicurazione della qualità (norme ISO 9000 e 14000), di sistemi HACCP (*Hazard Analisys and Critical Control Points*) e di sistemi di tracciabilità ovvero di sistemi di *audit* ambientale	
6. Spese per la formazione del personale finalizzata all'applicazione delle norme di assicurazione di qualità	
7. Spese a copertura dei contributi richiesti dagli organismi riconosciuti di certificazione per la certificazione iniziale dell'assicurazione di qualità e di sistemi analoghi	

[1] In caso di affidamento di prestazione ad operatori privati, la selezione sarà effettuata sulla base di una procedura conforme al disposto della direttiva 2004/18/CE o, qualora detta direttiva non fosse applicabile, sulla base di una procedura trasparente e non discriminatoria che garantisca un livello adeguato di pubblicità.

[2] Produzioni riconosciute ai sensi dei regolamenti (CE) n. 510/2006, 509/2006, 2092/91 e successive modificazioni e di marchi di qualità. Non è concesso alcun aiuto per i controlli di *routine* sia obbligatori che volontari nel quadro del sistema HACCP o di altri analoghi, né per i controlli realizzati su sistemi di etichettatura facoltativi. Gli aiuti sono concessi unicamente per controlli effettuati da o per conto terzi, quali le autorità competenti o enti che agiscono in loro nome o organismi indipendenti responsabili per il controllo e la supervisione dell'uso delle denominazioni di origine e dei marchi biologici e di qualità. Per le produzioni di qualità è garantito il rispetto delle seguenti condizioni: accesso al marchio a tutti i produttori della comunità, senza limitazione geografica sull'origine dei prodotti e senza riferimento geografico nel marchio; riconoscimento in base all'equivalenza dei controlli di qualità effettuati da organismi riconosciuti da altri Stati membri.

[3] Per produzione di qualità si intende la produzione effettuata sulla base di un disciplinare più restrittivo di quello abitualmente applicato per il prodotto in questione.

[4] Per gli aiuti a favore della pubblicità e promozione dei prodotti agricoli cfr. tabella 4A.

[5] Il destinatario del servizio si considera beneficiario. I servizi erogati dalle organizzazioni di produttori devono essere accessibili a tutti gli agricoltori.

[6] Piccole e medie imprese ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato Ce agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, GU L 13 del 13.1.2001, pag.33..

Tabella 3A- segue: Aiuti per la creazione di sistemi di controllo, la promozione della produzione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità e per la prestazione di assistenza tecnica[1]

C) PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TECNICA[2]	
9. Organizzazione e partecipazione a concorsi, mostre e fiere: spese di iscrizione, di viaggio, per le pubblicazioni, per l'affitto degli stand	Fino a 100.000 euro per destinatario del servizio[3] per un periodo di tre anni ovvero nel caso di PMI[4] fino al 50% dei costi ammissibili (tra le due possibilità è concesso l'aiuto di importo superiore)
10. Attività finalizzate alla diffusione di nuove tecniche, quali progetti pilota su scala limitata e progetti dimostrativi	
11. Spese di formazione connesse alla diffusione di nuove tecniche: spese inerenti all'organizzazione del programma di formazione, spese di viaggio e di soggiorno	

[1] In caso di affidamento di prestazione ad operatori privati, la selezione sarà effettuata sulla base di una procedura conforme al disposto della direttiva 2004/18/CE o, qualora detta direttiva non fosse applicabile, sulla base di una procedura trasparente e non discriminatoria che garantisca un livello adeguato di pubblicità.

[2] Nel caso i servizi siano prestati da organizzazioni di produttori, tutti i produttori devono poter fruire dell'aiuto anche se non appartengono all'organizzazione considerata e gli eventuali contributi ai costi amministrativi delle organizzazioni non devono superare il costo reale del servizio fornito. Gli aiuti devono essere, inoltre, iscritti in una contabilità separata.

[3] Il destinatario del servizio si considera beneficiario. I servizi erogati dalle organizzazioni di produttori devono essere accessibili a tutti gli agricoltori.

[4] Piccole e medie imprese ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato Ce agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, GU L 13 del 13.1.2001, pag.33..

Tabella 4 A: Aiuti a favore della pubblicità dei prodotti di cui all'allegato I del trattato[1]

Nel caso di aiuti concessi alle organizzazioni di produttori, tutti i produttori devono essere ammessi a beneficiare dell'azione pubblicitaria nella stessa misura, anche se non appartengono all'organizzazione considerata. Nessun aiuto potrà essere concesso per azioni di pubblicità a favore di imprese individuali.

- Per "pubblicità" si intende qualsiasi operazione intesa a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Comprende inoltre tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita. Non comprende le operazioni promozionali ai sensi del punto 8 degli orientamenti comunitari (2001/C 252/03).
- Le azioni pubblicitarie aventi un tema comune e una dotazione annua superiore a 5 milioni di Euro e che riguardano nuovi sistemi di controllo della qualità o nuovi marchi o contengano riferimenti all'origine nazionale o regionale dei prodotti sono soggette a obbligo di notifica individuale alla Commissione europea.
- Deve essere garantita la conformità all'articolo 2 della direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità – GU L 109 del 6.5.2000, pag. 29. Deve inoltre essere garantita la conformità alle regolamentazioni comunitarie applicabili secondo i prodotti considerati, conformemente a quanto previsto dal punto 25 degli orientamenti comunitari (2001/C 252/03).
- Per i prodotti contrassegnati da marchi di qualità deve essere garantito il rispetto delle seguenti condizioni: accesso al marchio a tutti i produttori della comunità, senza limitazione geografica sull'origine del prodotto e senza riferimento geografico nel marchio; riconoscimento in base all'equivalenza dei controlli di qualità effettuati da organismi riconosciuti da altri Stati membri. Il riferimento all'origine del prodotto deve costituire il messaggio secondario dell'azione pubblicitaria (questo principio vale anche per i prodotti senza marchio)

TIPOLOGIA DI AIUTO	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE ESL
1. Pubblicità dei prodotti di alta qualità, nel rispetto dell'articolo 28 del trattato	Fino al 50% della spesa ammissibile, elevabile fino al 75% nel caso di pubblicità di prodotti delle PMI[2] delle aree dell'obiettivo 1
2. Pubblicità dei prodotti tipici ai sensi dei regolamenti (CE) 509/2006 e 510/2006	
3. Pubblicità dei prodotti dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) 2092/91 e successive modificazioni e ottenuti con metodi di produzione integrata	

[1] Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della pubblicità dei prodotti di cui all'allegato I del trattato nonché di determinati prodotti non compresi in detto allegato – GU C252 del 12.9.2001, pag. 5.
In caso di affidamento di prestazione ad operatori privati, la selezione sarà effettuata sulla base di una procedura conforme al disposto della direttiva 2004/18/CE o, qualora detta direttiva non fosse applicabile, sulla base di una procedura trasparente e non discriminatoria che garantisca un livello adeguato di pubblicità.

[2] Per la definizione di PMI cfr. Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato Ce agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, GU L 13 del 13.1.2001, pag.33. L'elevazione al 75% è limitata alle PMI delle regioni che godono della deroga 87.3.a del trattato Ce (obiettivo 1), nei casi in cui dimostrino che non potrebbero finanziare la loro partecipazione ad una campagna pubblicitaria ad un tasso del 50%. Il controllo sarà effettuato congiuntamente con le regioni interessate.

Tab. 5A: Aiuti alla ricerca e sviluppo per il miglioramento qualitativo delle produzioni[1]

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE ESL
1. Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) adibito esclusivamente all'attività di ricerca	Fino al 100% delle spese ammissibili nel rispetto delle condizioni comunicazione della Commissione 98/C 48/2[2] Per gli aiuti alla ricerca industriale fino al 50% delle spese ammissibili
2. Costo di strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca	
3. Costo dei servizi di consulenza e simili, utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di *know how*, di diritti di licenza, ecc.	
4. Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca	
5. Altri costi di esercizio (es. costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.	

[1] Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo 98/C 45/06 così come modificata dalla comunicazione della Commissione 98/C 48/2.

[2] A condizione che:
- il progetto sia di interesse generale per il settore e non provochi distorsioni della concorrenza;
- sia data informazione in pubblicazioni adeguate con diffusione a livello nazionale e non limitatamente ai membri di organizzazioni specifiche. Va garantito che ogni operatore potenzialmente interessato sia informato in tempo reale sui risultati della ricerca;
- i risultati della ricerca siano a disposizione per essere utilizzati da tutte le parti interessate a uguali condizioni di costo e di tempo;
- gli aiuti soddisfino l'accordo sull'agricoltura relativo ai negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round.

ALLEGATO *B* - Criteri di scelta degli investimenti

TABELLA 1B: PRODUZIONE AGRICOLA

CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ: Investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento e riconversione della produzione, all'incremento della qualità, alla tutela e miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni d'igiene e benessere degli animali o alla promozione della diversificazione delle attività agricole. I criteri di scelta devono essere coerenti con la programmazione regionale (PSR). Non sono finanziabili progetti che sarebbero dichiarati eleggibili sulla base di criteri di scelta o altre condizioni più favorevoli di quelli previsti dai piani di sviluppo rurale.

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICI ISTAT[1]		INVESTIMENTI AMMISSIBILI					INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI	
			Produzione e valorizzazione di prodotti tipici DOP ed IGP ovvero di prodotti di qualità certificata	Produzione e valorizzazione di prodotti biologici	Valorizzazione di materiale da riproduzione e propagazione	Razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali	Introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità	Investimenti su quei prodotti e/o varietà che non rispondono per le loro caratteristiche qualitative alle esigenze della domanda intermedia e finale	Investimenti che implicano un aumento della produzione o della superficie impiantata, in contrasto con divieti e restrizioni stabilite nelle OCM
ORTOFRUTTA	01.12.1 01.13.3 01.13.4	Coltivazione di ortaggi Coltivazione agrumicole Colture frutticole diverse	a	a		a	a	n.a.	n.a. [2]
PATATE	01.12.1	Coltivazione di ortaggi	a	a	a	a	a		
CEREALI	01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)	a	a		a	a		n.a.
FLOROVIVAISMO	01.12.2 01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai				a	a		
FORAGGI	01.11.5	Coltivazione di altri seminativi				a	a		n.a.

Legenda: a= ammissibile; n.a.= non ammissibile;

[1] Nei casi in cui si ripete lo stesso codice Istat, si precisa che il codice si riferisce esclusivamente alla tipologia di prodotto indicata a lato.
[2] Non sono ammessi investimenti per il pomodoro e per gli altri prodotti oggetto di ritiri dal mercato. Gli investimenti non devono comportare aumento della produzione.

TABELLA 1B: PRODUZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICI ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI					INVESTIMENTI AMMISSIBILI	
			Produzione e valorizzazione di prodotti tipici DOP ed IGP ovvero di prodotti di qualità certificata	Produzione e valorizzazione di prodotti biologici	Valorizzazione di materiale da riproduzione e propagazione	Razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali	Introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità	Investimenti su quei prodotti e/o varietà che rispondono per le loro caratteristiche qualitative alle esigenze della domanda intermedia e finale	Investimenti che implicano un aumento della produzione o della superficie impiantata, in contrasto con divieto e restrizioni stabilite nelle OCM
LINO E CANAPA	01.11.5	Coltivazione di altri seminativi				a	a		
OLEAGINOSE	01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi		a		a	a		n.a.
OLIO D'OLIVA	01.13.2	Colture olivicole	a	a	a	a	a		n.a. [1]
VITICOLTURA	01.13.1	Colture viticole ed aziende vitivinicole	a	a	a	a	a		n.a. [2]

Legenda: a= ammissibile; n.a.= non ammissibile;

[1] l'impianto di nuovi oliveti condizionato al ritiro dalla produzione di una superficie olivicola esistente.
[2] l'impianto di vigneti con varietà di uve da vino è subordinato alla distribuzione a livello locale dei diritti di nuovo impianto previsti dall'OCM o dal possesso di diritti di reimpianto.

TABELLA 1B: PRODUZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICI ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI					INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI	
			Produzione e valorizzazione di prodotti tipici DOP ed IGP ovvero di prodotti di qualità certificata	Produzione e valorizzazione di prodotti biologici	Valorizzazione di materiale da riproduzione e propagazione	Razionalizzazione e meccanizzazione delle operazioni colturali	Introduzione di innovazioni tecnologiche che possano favorire l'otteni-mento di un prodotto di alta qualità	Investimenti su quei prodotti e/o varietà che rispondono per le loro caratteristiche qualitative alle esigenze della domanda intermedia e finale	Investimenti che implicano un aumento della produzione o della superficie impiantata, in contrasto con divieto e restrizioni stabilite nelle OCM
BIETICOLTURA	01.11.3	Coltivazione barbabietola da zucchero				a[1]	a[2]		n.a.
TABACCO	01.11.4	Coltivazione di tabacco[3]			a[4]	a	a		n.a.

Legenda: a= ammissibile; n.a.= non ammissibile.

[1] Gli investimenti devono essere compatibili con quanto previsto dall'OCM zucchero
[2] Gli investimenti devono essere compatibili con quanto previsto dall'OCM zucchero
[3] Non sono ammessi investimenti che contravvengano a divieti o restrizioni stabilite nelle OCM (rispetto della QMG).
[4] Sono ammessi investimenti per la costruzione, acquisizione e miglioramento di beni immobili e per macchine e attrezzature nuove.

TABELLA 2B: PRODUZIONE ZOOTECNICA

CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ: Investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento e riconversione della produzione, all'incremento della qualità, alla tutela e miglioramento dell'ambiente naturale, delle condizioni d'igiene e benessere degli animali o alla promozione della diversificazione delle attività agricole. I criteri di scelta devono essere coerenti con la programmazione regionale (PSR). Non sono finanziabili progetti che sarebbero dichiarati eleggibili sulla base di criteri di scelta o altre condizioni più favorevoli di quelli previsti dai piani di sviluppo rurale.

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICI ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI					INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI
			Investimenti intesi ad adeguare gli impianti alle norme sanitarie nazionali e comunitarie	Investimenti negli allevamenti nell'ambito delle zone in cui la produzione zootecnica riveste particolare importanza per l'economia locale	Investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99);	Investimenti orientati a favorire gli interventi di ristrutturazione e di riconversione delle aziende, finalizzati alla specializzazione dell'allevamento e ammodernamento degli impianti	Investimenti miranti alla razionalizzazione e alla concentrazione dell'offerta, purché non determinino un aumento della produzione complessiva	Investimenti che implicano un aumento della produzione
BOVINO DA CARNE	01.21	Allevamento bovino e bufalino	a	a	a		a	n.a.[1]
SUINO	01.23	Allevamento di suini	a	a	a		a	
OVICAPRINO DA CARNE	01.22	Allevamento di ovini e caprini	a	a	a			n.a.[2]
AVICUNICOLI	01.24.1	Allevamento di pollame e altri volatili	a		a		a	

Legenda: a= ammissibile; n.a.= non ammissibile;

[1] Sono ammessi gli investimenti nelle aziende con un carico di animali inferiore al limite di densità fissato dall'OCM e gli investimenti nelle aziende con un carico di animali superiore al limite in cui il carico di bestiame non sia superiore a 15 Uba.

[2] Limitatamente agli investimenti al di fuori delle zone agricole svantaggiate che determinino un incremento dei capi allevati oltre il QMG nazionale

TABELLA 2B: PRODUZIONE ZOOTECNICA

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICI ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI					INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI
			Investimenti intesi ad adeguare gli impianti alle norme sanitarie nazionali e comunitarie	Investimenti negli allevamenti nell'ambito delle zone in cui la produzione zootecnica riveste particolare importanza per l'economia locale	Investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99);	Investimenti orientati a favorire gli interventi di ristrutturazione e di riconversione delle aziende, finalizzati alla specializzazione dell'allevamento e ammodernamento degli impianti	Investimenti miranti alla razionalizzazione e alla concentrazione dell'offerta, purché non determinino un aumento della produzione complessiva	Investimenti che implicano un aumento della produzione
STRUZZO	01.24.1	Allevamento di pollame e altri volatili			a	a		
UOVA	01.24.1	Allevamento di pollame e altri volatili			a		a	n.a.
BOVINO E BUFALINO DA LATTE	01.21	Allevamento bovino e bufalino	a	a	a[1]			n.a.[2]
OVICAPRINO DA LATTE	01.22	Allevamento di ovini e caprini	a	a	a			

Legenda: a= ammissibile; n.a.= non ammissibile;

[1] Ammissibili previa verifica dell'esistenza di sbocchi di mercato
[2] Ammissibili purché sia garantita la copertura attraverso il possesso di quota. Tale condizione non riguarda il comparto bufalino da latte.

TABELLA 3B: TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI

DEROGA GENERALE: L' ammessa una deroga al divieto dell'aumento della capacità di trasformazione/lavorazione, nei settori vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri, nei casi di comprovata carenza di capacità di trasformazione/lavorazione valutata a livello locale e in presenza di comprovati sbocchi di mercato. Tale deroga non si applica al settore del tabacco.

CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ: Investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. I criteri di scelta devono essere coerenti con i piani di sviluppo rurale. Non sono finanziabili progetti che sarebbero dichiarati eleggibili sulla base di criteri di scelta o altre condizioni più favorevoli di quelli previsti dai piani di sviluppo rurale.

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICE ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI				INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI	
			Ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, immagazzinamento	Realizzazione/ adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento-razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione	Adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità (norme ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO 14000)	Investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione per prodotti innovativi e/o non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri	Aumento della capacità complessiva preesistente per i prodotti vincolati da quote, da limiti al premio o soggetti a ritiri	Realizzazione di nuovi impianti di macinazione e di immagazzinamento o ampliamenti, riattivazioni e trasferimenti
ORTOFRUTTA	15.32 15.33	Produzione di succhi di frutta ed ortaggi Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi[1]	a	a	a	a[2]	n.a.	
PATATE	15.31	Lavorazione e conservazione delle patate[3]	a[4]	a	a	a		
CEREALI	15.61.1 15.61.2	Molitura dei cereali[5] Altre lavorazioni di semi e granaglie[6]	a		a		n.a.	n.a.[7]

Legenda: a= ammissibile; n.a.= non ammissibile.

[1] Questa classe comprende: conservazione di frutta, frutta a guscio od ortaggi: congelamento, surgelazione, essiccazione, immersione in olio o in aceto, inscatolamento, ecc.; fabbricazione di prodotti alimentari a base di frutta o di ortaggi; fabbricazione di confetture, marmellate e gelatine di frutta. Questa classe non comprende: fabbricazione di farina o polvere di legumi secchi; conservazione di frutta e frutta a guscio nello zucchero.
[2] **Per i prodotti vincolati da quote, da limiti al premio o soggetti a ritiri purché non venga aumentata la capacità produttiva complessiva.**
[3] Questa classe comprende: produzione di patate surgelate precotte, di purè di patate disidratato, di *snacks* a base di patate; fabbricazione di farina e fecola di patate e sbucciatura industriale delle patate.
[4] **Compresi ampliamento e ristrutturazione delle strutture di stoccaggio dei tuberi freschi nell'arco delle campagne di commercializzazione.**
[5] Questa classe comprende: produzione di farina, semole, semolini o agglomerati di frumento, segale, avena, mais o altri cereali.
[6] Questa classe comprende: lavorazione del riso: produzione del riso semigreggio, lavorato, lucidato, brillato, essiccato o convertito; produzione di farina di riso; produzione di farina e polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio; fabbricazione di cereali per la prima colazione; fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria.
[7] **Ad eccezione dei prodotti biologici e di qualità certificata ai sensi della normativa comunitaria (Regg. CE 510/2006, 509/2006 e 2092/91 e successive modificazioni).**

TABELLA **3B**: TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICE ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI				INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI	
			Ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, immagazzinamento	Realizzazione/ adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento-razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione	Adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO vigenti)	Investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione per prodotti innovativi e/o non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri	Aumento della capacità complessiva preesistente per i prodotti vincolati da quote, da limiti al premio o soggetti a ritiri	Realizzazione o ampliamento di impianti di lavorazione e di immagazzinamento.
FORAGGI E MANGIMI	15.71	Fabbricazione degli alimenti per l'alimentazione degli animali da allevamento			a	a[1]	n.a.	
LINO E CANAPA	17.14	Preparazione e filatura di fibre tipo lino	a		a	a[2]		
OLEAGINOSE	15.41.2	Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi[3]	a		a		n.a.	n.a.
OLIO D'OLIVA	15.41.1 15.42.2	Fabbricazione olio d'oliva grezzo Fabbricazione olio d'oliva raffinato	a[4]		a		n.a.	n.a.
FLOROVIVAISMO	01.12.2 01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai	a	a	a	a		

Legenda: a= ammissibile; n.a.= non ammissibile.

[1] **Sono ammissibili gli impianti dedicati per il trattamento dei sottoprodotti di lavorazione e degli scarti di macellazione per la produzione di alimenti per il bestiame.**

[2] **Investimenti volti a migliorare la finezza delle fibre, l'omogeneità, la flessibilità ed in particolare la lunghezza della fibra al fine elevare la qualità del prodotto filato.**

[3] Questa categoria comprende: produzione di oli vegetali grezzi: olio di semi di soia, di palma, di semi di girasole, di semi di cotone, di ravizzone, colza o senape, di lino, di granoturco, produzione di farina o polvere non disoleata di semi o noccioli oleosi; produzione di *linters* di cotone, di panelli e altri prodotti residui della lavorazione dell'olio.

[4] **Sono ammessi solo investimenti finalizzati al miglioramento della qualità di processo e di prodotto di oli vergini e di oli extravergini, anche biologici.**

TABELLA 3B: TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICE ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI				INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI	
			Ammodernamento tecnologico, razionalizzazione e concentrazione degli impianti di lavorazione, trasformazione, immagazzinamento	Realizzazione/ adeguamento di piattaforme logistiche o miglioramento-razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione	Adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO vigenti)	Investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione per prodotti innovativi e/o non vincolati da quote o da limiti al premio o soggetti a ritiri	Aumento della capacità complessiva preesistente per i prodotti vincolati da quote, da limiti al premio o soggetti a ritiri	Realizzazione o ampliamento di impianti di lavorazione e di immagazzinamento.
VINO E ALCOL	15.91 15.92 15.93.1 15.93.2	Fabbricazione di bevande alcoliche distillate[1] Fabbricazione di alcol etilico di fermentazione[2] Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria), esclusi i vini speciali[3] Fabbricazione di vini speciali[4]	a	a	a	a[5]	n.a.[6]	n.a.[7]
TABACCO	16.00	Industria del tabacco[8]	a[9]		a		n.a.	n.a.

[1] Questa classe comprende: fabbricazione di bevande alcoliche distillate, *whisky*, *brandy*, gin, cordiali, liquori, ecc. Questa classe non comprende: fabbricazione di bevande alcoliche non distillate.
[2] Questa classe comprende: produzione di alcol etilico di fermentazione; produzione di alcol etilico rettificato; produzione di lievito alcolico per la panificazione. Questa classe non comprende: fabbricazione di alcol etilico sintetico.
[3] Questa classe comprende: produzione di vino: vino da tavola, vino v.q.p.r.d. (vini di qualità prodotti in regioni determinate), altro vino; produzione di vino da mosto d'uva concentrato,
[4] Questa classe non comprende: produzione di vino associata alla viticoltura; l'imbottigliamento e il confezionamento, senza trasformazione, del vino.
[5] **Solo per i prodotti biologici e di qualità certificata ai sensi della normativa comunitaria e nazionale.**
[6] **Ad eccezione dei prodotti biologici e di qualità certificata ai sensi della normativa comunitaria e nazionale.**
[7] **Ad eccezione dei prodotti biologici e di qualità certificata ai sensi della normativa comunitaria e nazionale.**
[8] Questa classe comprende: stagionatura, manipolazione, selezione ed imbottamento delle foglie del tabacco; fabbricazione di prodotti a base di tabacco; fabbricazione di tabacco omogeneizzato o ricostituito.
[9] **Nei limiti previsti dall'OCM.**

TABELLA 4B: TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ZOOTECNICI

CONDIZIONI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ: Investimenti finalizzati al miglioramento tecnologico, al contenimento dei costi di produzione, al miglioramento e controllo della qualità, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico ed al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie nazionali e comunitarie. I criteri di scelta devono essere coerenti con i PSR. Non sono finanziabili progetti che sarebbero dichiarati eleggibili sulla base di criteri di scelta o altre condizioni più favorevoli di quelli previsti dai piani di sviluppo rurale.

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICE ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI						INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI
			Produzione di prodotti a marchio Dop/Igp (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi), di prodotti innovativi (terze e quarte lavorazioni) e biologici	Ammodernamento tecnologico e razionalizzazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione, realizzazione/ adeguamento di piattaforme logistiche	Sistemi di etichettatura delle carni in grado di fornire informazioni più complete rispetto alla normativa esistente	Adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO vigenti)	Investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di conservazione della carne	Impianti ecocompatibili dedicati per il trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione	Nuovi impianti di macellazione che determinino un aumento della capacità complessiva di macellazione
BOVINO DA CARNE SUINO OVICAPRINO DA CARNE	15.11.1 15.11.2 15.13	Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione[1] Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione[2] Produzione prodotti a base di carne[3]	a[4]	a	a	a	a[5]	a	n.a.
AVICUNICOLI	15.12.1 15.12.2	Produzione di carni di volatili e di conigli e di prodotti della macellazione[6] Conservazione di carni di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione[7]							

[1] Questa classe comprende: produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse; produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli; produzione di pelli grezze; fusione di grassi commestibili di origine animale; lavorazione delle frattaglie; produzione di farine e polveri di carne; produzione di lana da slanatura delle pelli

[2] Questa classe non comprende: confezionamento di carne per conto terzi; confezionamento di carne per conto proprio nel settore del commercio all'ingrosso.

[3] Questa classe comprende: produzione di carne essiccata, salata o affumicata; produzione di prodotti a base di carne: salsicce, salami, sanguinacci, *andouillettes*, cervellate, mortadelle, *patè*, galantine, *rillettes*, prosciutto cotto, estratti e sughi di carne; produzione di piatti di carne precotti. Questa classe non comprende: confezionamento di carne, anche di volatili, per conto terzi; confezionamento di carne, anche di volatili, per conto proprio nel settore del commercio all'ingrosso.

[4] **Compresi i salumi tipici locali.**

[5] **Sono ammessi anche gli investimenti per la costituzione di centri di raccolta e commercializzazione della lana.**

[6] Questa classe comprende: macellazione di volatili e di conigli; preparazione di carne di volatili e di conigli; produzione di carne di volatili e di conigli, fresca; produzione di piume e di calugine.

[7] Questa classe non comprende: confezionamento di carne di volatili per conto terzi; confezionamento di carne di volatili per conto proprio nel settore del commercio all'ingrosso.

TABELLA 4B: TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE PRODOTTI ZOOTECNICI

TIPOLOGIA PRODOTTO	CODICI ISTAT		INVESTIMENTI AMMISSIBILI					INVESTIMENTI NON AMMISSIBILI
			Produzione di prodotti a marchio Dop/Igp (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi), di prodotti innovativi e biologici	Ammodernamento tecnologico e razionalizzazione degli impianti di trasformazione e commercializzazione, realizzazione/ adeguamento di piattaforme logistiche	Realizzazione di impianti specializzati per la macellazione e adeguamento stabilimenti esistenti alle caratteristiche specifiche dell'animale	Adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità e ai sistemi di gestione ambientale (norme ISO vigenti)	Investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di conservazione della carne e impianti ecocompatibili dedicati per il trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione	Nuovi impianti che determinino un aumento della capacità complessiva di trasformazione
STRUZZO	15.12.1 15.12.2	Produzione di carni di volatili e di conigli e di prodotti della macellazione[1] Conservazione di carni di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione[2]	a	a	a	a	a	
UOVA	15.89.3	Fabbricazione di altri prodotti alimentari[3]	a[4]	a		a		n.a.[5]
BOVINO BUFALINO OVICAPRINO DA LATTE	15.51.1 15.51.2	Trattamento igienico e confezionamento di latte pastorizzato e a lunga conservazione[6] Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc.[7]	a[8]	a		a		n.a[5]

[1] Questa classe comprende: macellazione di volatili e di conigli; preparazione di carne di volatili e di conigli; produzione di carne di volatili e di conigli, fresca; produzione di piume e di calugine.
[2] Questa classe non comprende: confezionamento di carne di volatili per conto terzi; confezionamento di carne di volatili per conto proprio nel settore del commercio all'ingrosso.
[3] Questa classe comprende: la fabbricazione di aceto, lievito, uova in polvere e ricostituite.
[4] **Per questa classe: prodotti innovativi (ovoprodotti di prima e seconda generazione).**
[5] **Per questa classe, la non ammissibilità è riferita all'aumento di capacità di calibrazione e di condizionamento delle uova.**
[6] Questa classe comprende: produzione di latte liquido fresco, pastorizzato, sterilizzato, omogeneizzato; produzione di panna ottenuta con latte liquido fresco, pastorizzato, sterilizzato, omogeneizzato; produzione di yogurt. Questa classe non comprende: produzione di latte crudo.
[7] Questa classe comprende: fabbricazione di latte concentrato, dolcificato o meno; fabbricazione di latte in polvere; produzione di burro; produzione di formaggio e cagliata; produzione di siero di latte in polvere; produzione di caseina greggia e lattosio.
[8] **Per i prodotti freschi e i formaggi , purché l'elaborazione avvenga secondo metodi tradizionali o biologici e nel rispetto della normativa comunitaria; sono esclusi gli investimenti che comportino un aumento della capacità produttiva per prodotti freschi e formaggi oggetto di restituzioni alle esportazioni e/o di aiuti allo stoccaggio Per il comparto bovino da latte deve essere verificato il rispetto delle quote.**
[9] **Per i comparti lattiero-caseario bufalino e ovicaprino sono ammessi tutti gli investimenti.**

Contratti di filiera
Allegato 1 – Modulo di domanda

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

MODULO PER LA RICHIESTA DELLE AGEVOLAZIONI
PREVISTE DAL DECRETO N. 452 del 3 luglio 2007

SPAZIO RISERVATO AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
(accettazione)

Data e ora raccomandata____________________

Spett.le Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Direzione Generale della Trasformazione Agroalimentare e dei Mercati
TRAGR IV
Via XX settembre, n. 20 - 00187 Roma

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Spett.le Regione ………………..
Via ……………………………… Città …………………………..

Domanda di agevolazioni relativa alla filiera ………………………………………………………………………………

Il sottoscritto ....………………............ in qualità di[1] .... del/della

a.1 ☐ cooperativa a.2 ☐ consorzio di P.M.I. a.3 ☐ organizzazione di produttori riconosciuta ed operante nel settore agricolo ed agroalimentare

b ☐ soggetto a carattere interprofessionale riconosciuto dalla normativa vigente ed operante nell'ambito agricolo ed agroalimentare

[1] Rappresentante legale o suo procuratore speciale

c ☐ società tra soggetti esercitanti l'attività agricola ed imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione con almeno il 51% del cap. soc. controllato da imprenditori agricoli, cooperative agricole o organizzazione di produttori

d ☐ associazione temporanea costituita da soggetti di cui alle lettere a, b, c e d del DM 1° agosto 2003 e successive modificazioni, contestualmente formalizzata

denominazione...
con sede legale in ...., prov. ...., CAP................
via e n. civ. ...., tel. .... fax............................

CHIEDE

Ai sensi del decreto ministeriale 1° agosto 2003 e successive modificazioni, l'accesso alle agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale e/o finanziamento agevolato per la realizzazione del programma di investimenti riguardante la filiera ……..
e avente per titolo ………,
della prevista durata di n. mesi ………………., e dal costo complessivo previsto di migliaia di € ……………………………

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

- di essere consapevole del fatto che le modifiche del piano progettuale e dei progetti, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della presente domanda, ove non comunicate, comportano la decadenza della medesima;
- che i soggetti aspiranti beneficiari sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria, liquidazione coatta amministrativa o volontaria;
- che tutte le notizie fornite nel presente Modulo di domanda corrispondono al vero;
- che i soggetti potenziali beneficiari operano nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;
- che a fronte dei singoli investimenti e delle singole spese di cui alla presente domanda non sono state concesse agevolazioni da enti o istituzioni pubbliche alle quali l'impresa non abbia già formalmente rinunciato o che comunque non siano effettivamente cumulabili con le presenti agevolazioni;
- che non risulta moroso/a in relazione a precedenti operazioni nei confronti della stessa Amministrazione;

SI IMPEGNA

- a dichiarare, successivamente alla stipula del relativo contratto di filiera e prima dell'erogazione delle relative agevolazioni, di non aver ottenuto dopo la presentazione della presente domanda o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere per gli investimenti e le spese di cui alla presente domanda stessa, altre agevolazioni non cumulabili con i contratti di filiera di qualsiasi natura, in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
- ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

AUTORIZZA

- fin da ora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ed ogni altro soggetto da quest'ultimo formalmente delegato ad effettuare tutte le indagini tecniche e amministrative dagli stessi ritenute necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizione di documentazioni pertinenti aggiuntive rispetto a quelle espressamente previste dalla normativa;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di comunicare tempestivamente al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali le eventuali modifiche del piano progettuale e dei progetti, delle informazioni, della documentazione e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla data di presentazione della presente domanda;
- di comunicare tempestivamente al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'ottenimento da parte dei beneficiari del contratto di filiera di agevolazioni di qualsiasi natura in base a leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.

ALLEGA

Scheda del piano progettuale del contratto di filiera
N° ___ Schede progetto dei Beneficiari
Altra documentazione (allegare elenco riepilogativo)
Supporto informatico contenente tutta la documentazione e le tabelle

Data ……………………

timbro e firma[2]

____

[2] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Contratti di filiera
Allegato 2 – Scheda Piano Progettuale del Contratto di Filiera

1 - Anagrafica del soggetto proponente

1.1 - Denominazione ....
1.2 - Codice Fiscale .... **1.3** - Partita IVA ....
1.4 - Forma giuridica:

a.1 ☐ cooperativa a.2 ☐ consorzio di P.M.I. a.3 ☐ organizzazione di produttori riconosciuta ed operante nel settore agricolo ed agroalimentare

b ☐ soggetto a carattere interprofessionale riconosciuto dalla normativa vigente ed operante nell'ambito agricolo ed agroalimentare

c ☐ società tra soggetti esercitanti l'attività agricola ed imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione con almeno il 51% del cap. soc. controllato da imprenditori agricoli, cooperative agricole o organizzazione di produttori

d ☐ associazione temporanea qui contestualmente formalizzata

1.5 - *Sede legale*: Via.., prov. ...., CAP ....
Comune. ....tel. .... fax .... e-mail.............................
1.6 - *Sede amministrativa*: Via..., prov. ...., CAP ....
Comune. ....tel. .... fax .... e-mail.............................
1.7 - *Legale rappresentante:* nome .... sesso M F
1.8 - *Atto costitutivo*[1]: estremi ....scadenza: ....
1.9 - *Capitale sociale*: importo €.......... ...., di cui versato: ....
1.10 - *Iscrizione alla C.C.I.A.A.* di .... al n. .... dal ....
1.11 - *Iscrizione presso il Reg. Imprese* di .... sez................. al n. .... dal ....
1.12 - Referenti di progetto
nome .... tel. .... fax .... e-mail ....
nome .... tel. .... fax .... e-mail ....
nome .... tel. .... fax .... e-mail ....
1.13 - Descrizione sintetica della filiera prescelta:
....
....
....
....
....
....

1.14 - Produzione agricola coinvolta (in valore)...
....
1.15 - Indirizzo al quale si chiede che venga indirizzata la corrispondenza:

città: .... prov. ... CAP .... via e n. civ. ....

1.16 - Elenco dei soggetti beneficiari *(produrre un elenco di tutti i beneficiari completo delle informazioni sotto riportate)*:

Denominazione... città: .... prov. ... CAP .... via e n. civ. ....Codice fiscale: ....
Investimenti previsti *(euro)* ....000,00 di cui ammissibili *(euro)*......................... 000,00

[1] Nel caso di soggetti costituendi, inserire la data dell'atto con cui ci si impegna alla costituzione del proponente.

2 – Descrizione del Piano Progettuale

2.1 - Sintesi del Piano Progettuale:

2.1.1 Presentazione dell'oggetto dell'intervento
Sintetica presentazione del piano progettuale, del quale indicare, anche schematicamente, i principali obiettivi, le principali modalità di intervento, la distribuzione regionale degli investimenti complessivi previsti nel contratto

2.1.2 La filiera oggetto dell'intervento

- Descrizione dei principali elementi caratterizzanti la filiera
- Presentazione di dettaglio dell'articolazione della filiera volta ad evidenziare il sistema di relazioni, gli elementi e gli oggetti di interconnessione tra i diversi soggetti, ruoli, funzioni e responsabilità e caratteristiche delle tipologie di soggetti appartenenti a ciascun segmento della filiera

2.1.3 Obiettivi del piano progettuale
Presentazione di dettaglio degli obiettivi specifici del piano progettuale, ivi incluse le caratteristiche di innovatività che intende promuovere, corredata di indicazione qualitative e quantitative relative alle ricadute attese (es. in termini territoriali, occupazionali, operativi, di mercato, di area geografica di sbocco ecc.) e dei relativi termini temporali per il raggiungimento

2.1.4 Il sistema "filiera" e la sua evoluzione nel corso del piano progettuale

- Presentazione della strategia di filiera che si intende perseguire attraverso la realizzazione del piano progettuale
- Identificazione degli interventi da realizzare che permettono la messa in pratica della strategia di filiera delineata, anche in relazione alla configurazione attuale dei soggetti attivi nella filiera
- Indicazione degli:
  - investimenti aventi ricaduta sulla totalità dei beneficiari (con relativa indicazione di principali caratteristiche e rispettive quote % rispetto all'investimento complessivo previsto)
  - investimenti effettuati in forma comune da più beneficiari in regioni diverse (con relativa indicazione di principali caratteristiche e rispettive quote % rispetto all'investimento complessivo previsto)
- Evidenziare la natura complementare degli investimenti e la capacità di contribuire ad una stabile integrazione tra i soggetti della filiera
- Illustrazione delle interconnessioni tra i vari soggetti della filiera a regime evidenziando le principali differenze con la situazione "senza progetto"
- Presentazione della catena del valore della filiera sia con riferimento alla configurazione preventiva alla realizzazione del piano progettuale sia a quella auspicata al termine del periodo di osservazione evidenziandone i principali elementi di beneficio in corrispondenza di ciascun segmento della filiera

2.1.5 Il sistema dei "prodotti/servizi"
Specifica dei prodotti/servizi coinvolti con indicazione di:

- Aree geografiche presso cui è previsto l'approvvigionamento delle principali materie prime
- Aree geografiche presso cui è prevista la prima trasformazione delle principali materie prime
- Mercati di sbocco raggiungibili attraverso le differenti modalità distributive individuate
- Elementi di innovatività di processo/prodotto cui il piano progettuale intende mirare ed effetti sulla filiera

2.1.6 Dimostrazione della rilevanza nazionale degli interventi
Descrizione della localizzazione degli interventi e della produzione agricola coinvolta finalizzata a giustificare la rilevanza nazionale del contratto di filiera sulla base di quanto richiesto all'art. 6 del decreto ministeriale 1° agosto 2003 con le precisazioni di cui al punto 1.4 della circolare 2 dicembre 2003; commento delle successive tabelle 5.4 e 5.5

3 – Proponenti e Beneficiari del progetto

3.1 - Composizione dei soggetti compresi nel contratto di filiera

- Presentazione dei beneficiari e degli altri soggetti eventualmente coinvolti nel piano progettuale di filiera evidenziando almeno i seguenti elementi:
  - anno di costituzione
  - composizione societaria
  - principali produzioni
  - fatturato
  - numero addetti
  - Risultato Operativo
  - Capitale Investito
  - altri indicatori
  - competenze specifiche coerenti ai ruoli/compiti assegnati nella filiera con particolare riferimento a quelle di natura:
    - ✓ tecnica
    - ✓ gestionali
    - ✓ organizzative
    - ✓ commerciali

  Solo per le cooperative agricole e le O.P. presentare anche i seguenti dati:
  - numero di soci e regione
  - totale delle produzioni associate
  - percentuale delle produzioni associate commercializzate effettivamente dalla cooperativa o dalla O.P.

- Presentazione dei principali indicatori di sintesi riguardanti i beneficiari, quali, ad esempio:
  - fatturato
  - numero addetti
  - Risultato Operativo
  - Capitale Investito
  - altri indicatori

4 – Analisi del mercato

4.1 - Analisi del contesto competitivo e dello scenario in relazione ai prodotti/servizi previsti dal piano progettuale

4.2 - Vincoli
(anche derivanti da accordi internazionali)

4.3 - Minacce ed Opportunità

4.4 - Fattori Critici di Successo

4.5 - Analisi della domanda e dell'offerta dei prodotti agricoli e/o agro alimentari oggetto dell'intervento

<u>4.5.1 Analisi della domanda dei prodotti agricoli e/o agro alimentari</u>
(contenente informazioni quali-quantitative riferite alla segmentazione della domanda in relazione a differenti tipologie della clientela e produttive corredata di indicazione dei principali trends ed orientamenti del mercato e dati utili a comprendere il posizionamento dei prodotti agricoli e/o agro alimentari)

4.5.2 Analisi dell'offerta dei prodotti agricoli e/o agro alimentari
(contenente informazioni quali-quantitative utili a comprendere la segmentazione dell'offerta per tipologia dei produttori e tipologie produttive, i principali trends ed orientamenti dei soggetti offerenti ed i principali competitors sui mercati di riferimento in termini di caratteristiche quali:

- Chi sono
- Cosa offrono
- A chi
- Dove
- Attraverso quali principali strategie
- Come si approvvigionano
- Da chi
- Dove
- Attraverso quali principali strategie
- Principali processi operativi
- Punti di Forza e di Debolezza
- Capacità di dare risposta ai Fattori Critici di Successo
- Principali indicatori economico-finanziari

5 – Piano degli investimenti e delle spese

5.1 - Presentazione del piano degli investimenti:

- Presentazione del piano corredata di indicazioni utili a meglio comprendere le scelte effettuate (es. riduzione dei tempi di realizzazione e del time to market, contenimento spese, ecc.) ed i legami con gli obiettivi di "innovazione" dichiarati per il progetto attraverso il commento alle successive tabelle 5.4, 5.5.
- Descrizione di dettaglio delle principali linee di intervento

5.2 - Ubicazione delle sedi coinvolte dai programmi di investimenti/spese[2] *(produrre un elenco per regione di tutte le sedi coinvolte dal piano progettuale del contratto di filiera, completo delle informazioni sotto riportate integrate da corografie e da una descrizione dei singoli interventi completi di elaborati grafici di massima)*:

REGIONE ____________________

Soggetto beneficiario:…………………………………… sede coinvolta comune di ……………………………,
prov. ...., CAP .... via e n. civ. ....Codice ISTAT attività ………………………..

5.3 - *Durata del programma di investimenti*
Indicare la durata del programma di investimenti (numero anni)

[2] L'elenco dovrà riguardare tutte le ubicazioni coinvolte per la realizzazione del/i programma/i di investimenti/spese.

5.4 – *Spese al netto di IVA per tipologia di aiuto*[3] *e area di riferimento:*

Tipologia di aiuto	Zone agricole svantaggiate	Zone Obiettivo 1	Altre zone	*Totale*[4]
Tab. 1A AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE (PRODUZIONE):				
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili				
2. Nuove macchine e attrezzature				
3. Programmi informatici				
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo de 12% delle spese indicate a precedenti punti 2), 3) e 4)				
5. Primo acquisto di bestiame 6. Acquisto di riproduttori di qualità pregiata maschi e femmine iscritti nei libri genealogici o equivalenti finalizzati al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico				
7. Trasferimento di fabbricati agricoli nell'interesse pubblico[5]				
8. Costi aggiuntivi per la tutela e il miglioramento dell'ambiente o per il miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali senza aumento della capacità produttiva, purché intesi a superare i requisiti comunitari minimi o a conformarsi a nuovi requisiti minimi				
9. Spese legali, amministrative, realizzazione di indagini nell'ambito di operazioni di ricomposizione fondiaria				
Tab. 2A AIUTI AGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA TRASF.NE E DELLA COMM.NE DEI PROD. AGRICOLI:				
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili				
2. Nuove macchine e attrezzature				
3. Programmi informatici				
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo de 12% delle spese indicate a precedenti punti 2), 3) e 4)				
Tab. 3A AIUTI PER LA CREAZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO ….:				
A) Creazione di sistemi di controllo per la certif.ne della Qualità e della tipicità				
1. Spese per la realizzazione di controlli della qualità e tipicità				
2. Spese per la realizzazione di controlli dei metodi di produzione biologica				
3. Spese per la realizzazione di controlli dei sistemi obbligatori di etichettatura				
B) Promozione della produzione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità				
4. Spese per ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto[6] e del processo				
5. Spese per l'introduzione di norme di assicurazione della qualità (norme ISO 9000 e 14000), di sistemi HACCP (*Hazard Analisys and Critical Control Points*) e di sistemi di tracciabilità ovvero di sistemi di *audit* ambientale				
6. Spese per la formazione del personale finalizzata all'applicazione delle norme di assicurazione di qualità				
7. Spese a copertura dei contributi richiesti dagli organismi riconosciuti di certificazione per la certificazione iniziale dell'assicurazione di qualità e di sistemi analoghi				
C) Prestazioni di assistenza tecnica				
9. Organizzazione e partecipazione a concorsi, mostre e fiere: spese di iscrizione, di viaggio, per le pubblicazioni, per l'affitto degli stand				
10. Attività finalizzate alla diffusione di nuove tecniche, quali progetti pilota su scala limitata e progetti dimostrativi				
11. Spese di formazione connesse alla diffusione di nuove tecniche: spese inerenti all'organizzazione del programma di formazione, spese di viaggio e di soggiorno				

[3] Fare riferimento all'elenco delle spese ammissibili riportato all'allegato A della presente circolare.
[4] Inserire direttamente i totali di colonna per gli importi relativi a investimenti rientranti nelle tipologie di aiuto di cui alle tabelle 3A, 4A e 5A.
[5] Nel caso di incremento di valore dell'immobile o di aumento della capacità produttiva, sul valore eccedente si applica l'intensità di cui al punto 2), ovvero 50% e 40% con le relative maggiorazioni per i giovani agricoltori.
[6] Per gli aiuti a favore della pubblicità e promozione dei prodotti agricoli cfr. tabella 4A.

Tipologia di aiuto	Zone svantaggiate	Zone Obiettivo 1	Altre zone	*Totale*[7]
Tab. 4A AIUTI A FAVORE DELLA PUBBLICITA' DI PRODOTTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TRATTATO:				
1. Pubblicità dei prodotti di alta qualità, nel rispetto dell'articolo 28 del trattato				
2. Pubblicità dei prodotti tipici ai sensi dei regolamenti (CEE) 2081/92 e 2082/92				
3. Pubblicità dei prodotti dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) 2092/91 e ottenuti con metodi di produzione integrata				
Tab. 5A AIUTI ALLA RICERCA E SVILUPPO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI:				
1. Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) adibito esclusivamente all'attività di ricerca				
2. Costo di strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca				
3. Costo dei servizi di consulenza e simili, utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di *know how*, di diritti di licenza, ecc.				
4. Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca				
5. Altri costi di esercizio (es. costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.				
TOTALE				

[7] Inserire direttamente i totali di colonna per gli importi relativi a investimenti rientranti nelle tipologie di aiuto di cui alle tabelle 3A, 4A e 5A.

5.5 – *Costi del/i programma/i di investimento/spese al netto di IVA per tipologia di investimento e regione:*

Regione	Investimenti di filiera	Investimenti specifici	*Totale investimenti*	*di cui ammissibili*
PIEMONTE				
VALLE D'AOSTA				
LOMBARDIA				
TRENTINO-ALTO ADIGE				
VENETO				
FRIULI-VENEZIA GIULIA				
LIGURIA				
EMILIA-ROMAGNA				
TOSCANA UMBRIA				
MARCHE				
LAZIO				
ABRUZZO				
MOLISE				
CAMPANIA				
PUGLIA				
BASILICATA				
CALABRIA				
SICILIA				
SARDEGNA				
Provincia autonoma di Trento				
Provincia autonoma di Bolzano				
Totale				

6 – Piano di sviluppo commerciale e piano organizzativo di filiera

6.1 – Piano di sviluppo commerciale

- Piano di marketing operativo: descrizione delle scelte di natura commerciale, accordi stipulati tra soggetti interni alla filiera e con soggetti esterni, tipologia di coinvolgimento delle organizzazioni di settore, canali ed azioni promozionali e loro tempistica, grado e modalità e innovazione nella distribuzione della produzione per i diversi anelli della filiera, innovazioni di processo e di prodotto, politiche di prezzo adottate;
- Produzioni agricole coinvolte (commento alla successiva tabella 6.2)

6.2 – Valore della produzione agricola coinvolta nell'anno precedente la domanda e prevista nell'anno di regime

Soggetto beneficiario/destinatario dei servizi[8]	Localizzazione	Prodotti	Unità di misura	Anno precedente la domanda			Anno di regime		
				Quantità prodotta	Prezzo di base (*Euro*)	*Totale valore della produzione (Euro)*	Quantità prodotta	Prezzo di base (*Euro*)	*Totale valore della produzione (Euro)*

[8] Compilare l'elenco anche con riferimento ai destinatari dei servizi di cui all'allegato 3A della presente circolare.

6.3 – Piano organizzativo

- Descrizione delle scelte organizzative di filiera utili a garantire una tenuta generale del gruppo oltre i termini temporali del contratto (accordi, impegni ecc.)
- Descrizione delle conseguenze delle scelte organizzative in termini di risorse umane coinvolte e di assetto organizzativo nei vari aneli della filiera
- Piano occupazionale previsionale *(previsioni relative all'anno di regime)*: incremento occupazionale previsto

7 – Vincoli e rischi nella realizzazione dell'intervento

- Adempimenti necessari
- Cantierabilità amministrativa degli interventi
- Analisi dei vincoli specifici e delle ricadute sul progetto
- Analisi dei rischi specifici e delle ricadute sul progetto
- Relazione sulla sostenibilità ambientale
- Infrastrutture specifiche necessarie
- Norme di ostacolo o di impedimento al dispiegamento
- Richieste di modifiche e/o integrazioni con indicazione delle amministrazioni e/o enti da coinvolgere

8 – Piano dei flussi finanziari e delle fonti di finanziamento

8.1 – Ipotesi di base

- Illustrazione sintetica del piano dei flussi finanziari previsionali e delle fonti di finanziamento di cui al successivo punto 8.2;
- Indicazione delle fonti finanziarie interne ed esterne, già acquisite o da richiedere, e della capacità di accesso.

8.2 – Piano dei flussi finanziari previsionali e delle fonti di finanziamento

Fabbisogni *(Importi in migliaia di Euro)*	Tab. 1A	Tab. 2A	Tab. 3A	Tab. 4A	Tab. 5A	Totale
Investimenti e spese ammissibili						
Investimenti e spese non ammissibili						
IVA sugli investimenti						
Altri fabbisogni *(specificare)*						
....						
....						
TOTALE FABBISOGNI						
Coperture						
Mezzi propri						
Cash-flow						
Finanziamento agevolato						
Finanziamento in conto capitale						
Altri finanziamenti a medio/lungo termine						
Altre fonti di copertura *(specificare)*						
....						
....						
TOTALE COPERTURE						

9 – Integrazione del contratto di filiera con altri programmi e progetti in corso di realizzazione e/o in fase di ideazione

- Descrizione dei programmi/progetti e del loro stato di attuazione
- Analisi delle cause e delle modalità di integrazione

Il sottoscritto ………………………………………………………………in qualità di ……………………………………...
del soggetto proponente …………………………………………………………… forma giuridica …………………………
con sede legale in ……………………………………………………………… prov. ……….., CAP ……………………
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci , ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

che tutte le notizie fornite nel presente Piano Progettuale del Contratto di Filiera, composto di n. __ fogli numerati, compreso il presente, e nell'altra documentazione a corredo del Modulo di domanda corrispondono al vero.

Luogo e data: ……………………………

timbro e firma ([9])
……………………………………

[9] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Contratti di filiera
Allegato 3 - Scheda Progetto del Beneficiario

1 - Anagrafica e presentazione del soggetto beneficiario

1.1 - Denominazione ....
1.2 - Codice Fiscale .... **1.3** - Partita IVA ....
1.4 - Forma giuridica[1]: ………………………………………
1.5 - *Sede legale*: Via.., prov............., CAP ....
Comune. ....tel. .... fax .... e-mail.....................................
1.6 - *Sede amministrativa*: Via.., prov. ...., CAP ....
Comune. ....tel. .... fax .... e-mail.....................................
1.7 - *Legale rappresentante:* nome ………………………………………………… sesso M F
1.8 - *Atto costitutivo*: estremi …………..scadenza: ....
1.9 - *Capitale sociale*: importo .€.......... ..….........................., di cui versato: ....
1.10 - *Iscrizione alla C.C.I.A.A.* di .... al n. .... dal ....
1.11 - *Iscrizione presso il Reg. Imprese* di .... sez................. al n. .... dal …..............
1.12 - Dimensione del Soggetto Beneficiario[2]: P, M, G

1.13 - Referenti per il progetto *(indicare almeno un referente)*:
nome ………………………………… tel. ….………................. fax ….…......................... e-mail …………………......
nome ………………………………… tel. ….………................. fax ….…......................... e-mail …………………......
nome ………………………………… tel. ….………................. fax ….…......................... e-mail …………………......

1.14 - Descrizione sintetica della filiera di riferimento:
………
………

1.15 - Produzione coinvolta (in valore)
………
………

1.16 - Indirizzo al quale si chiede che venga indirizzata la corrispondenza:

città: …………………………..... prov. … CAP ………. via e n. civ. ……………..……………………………………

1.17 – Numero di dipendenti alla data della domanda ed alla data di chiusura del precedente esercizio:

Dipendenti totali alla data della domanda: ___ di cui donne __

Dipendenti totali nell'esercizio precedente: ___ di cui donne __

[1] Ai fini dell'ammissibilità fare riferimento all'articolo 3, comma 1 del decreto ministeriale 1° agosto 2003 e successive modificazioni.
[2] Per le definizioni in materia di Piccole, Medie e Grandi Imprese si rimanda alla normativa comunitaria.

1.18 – Stati patrimoniali relativi agli ultimi due bilanci approvati alla data di presentazione della domanda

Attivo *(Importi in migliaia di Euro)*	**Penultimo esercizio**	**Ultimo esercizio**
A1) - Immobilizzazioni tecniche nette		
A2) - Immobilizzazioni immateriali nette		
A3) - Immobilizzazioni finanziarie nette		
A) - Totale attività fisse nette		
B1) - Totale attività realizzabili		
B2) - Totale liquidità a breve		
B) - Totale attività correnti		
(A+B) TOTALE ATTIVITA'		
Passivo	**Penultimo esercizio**	**Ultimo esercizio**
A) - Patrimonio netto		
B) - Passività consolidate		
C) - Passività correnti		
(A+B+C) TOTALE PASSIVITA'		

1.19 – Conti economici relativi agli ultimi due bilanci approvati alla data di presentazione della domanda

Conto economico *(Importi in migliaia di Euro)*	**Penultimo esercizio**	**Ultimo esercizio**
Vendite nette		
Lavori in economia		
Altri ricavi		
Variazioni rimanenze pf. e sl.		
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
Consumi		
Altri costi di produzione		
B - COSTO DELLA PRODUZIONE		
(C=A-B) - MARGINE LORDO		
D - COSTI DI STRUTTURA		
(E=C-D) - MARGINE OPERATIVO		
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi (oneri) diversi e straordinari		
F - PROVENTI (ONERI) GESTIONE FINANZIARIA, STRAORDINARIA E DIVERSA		
(G=E+/-F) - RISULTATO LORDO		
H - IMPOSTE		
(I=G-H) - RISULTATO NETTO		

2 – Descrizione del Progetto

2.1 – Sintesi del progetto

2.1.1 – Caratteristiche salienti

Descrivere sinteticamente il progetto che si intende realizzare inquadrandolo rispetto all'intero piano progettuale del contratto di filiera e nell'ambito della "organizzazione di filiera "

2.1.2 – Presupposti e motivazioni che sono all'origine della partecipazione al contratto di filiera

Indicare le ragioni produttive, commerciali ed economiche che hanno portato alla partecipazione al contratto di filiera.

2.1.3 – Obiettivi perseguiti dal beneficiario

Descrivere quali sono gli obiettivi attesi dalla realizzazione del progetto qualificando e quantificando i vantaggi (anche economici) derivanti dalla partecipazione al progetto e dalle relazioni con gli altri soggetti della filiera.

2.2 – Coerenza del progetto rispetto ai documenti di programmazione

Indicazione degli elementi contenuti all'interno di documenti di programmazione (nazionali, regionali e comunitari) aventi attinenza e/o esprimenti vincoli per il progetto corredata di indicazioni utili a documentare la piena coerenza e conformità del progetto

2.3 – Le prestazioni ambientali

- Attività ed Iniziative intraprese in ambito ambientale
- Obiettivi e risultati

3 – Il beneficiario

3.1 – Presentazione del beneficiario

Descrivere sinteticamente il beneficiario: forma ed eventuale composizione societaria, oggetto sociale, breve storia, struttura organizzativa, campo di attività, risultati conseguiti e prospettive di sviluppo in relazione al progetto

3.2 – Vertice e management

Indicare i principali responsabili della gestione con le rispettive funzioni e responsabilità

4 – Analisi del mercato

4.1 – Il mercato di sbocco e la concorrenza (citare le fonti dei dati indicati)

Compilare solo per eventuali aspetti specifici del beneficiario rispetto a quanto riportato nell'allegato 2

5 – Piano degli investimenti e delle spese

5.1 – Presentazione del piano degli investimenti e delle spese:
Illustrazione del programma di spesa,evidenziandone la coerenza e compatibilità rispetto al piano progettuale del contratto di filiera nel suo complesso e la eventuale "innovatività" dichiarata anche attraverso il commento delle successive tabelle 5.4, 5.5 e 5.6

5.2 - Ubicazione delle sedi coinvolte dai programmi di investimenti/spese[3] *(produrre un elenco per regione di tutte le sedi del beneficiario coinvolte dal progetto, completo delle informazioni sotto riportate)*:

REGIONE ______________________

Sede coinvolta comune di ...., prov. ...., CAP .... via e n. civ. ....Codice ISTAT attività ……………………….

5.3 – Elenco dei destinatari dei servizi di cui alla tabella 3A *(produrre un elenco per regione completo delle informazioni sotto riportate)*:

Denominazione……………………………………………….. città: ……………………... prov. … CAP ……….. via e n. civ. ……………..………………………………………….…Codice fiscale: ………………………………

5.4 – *Durata del programma di investimenti*
Indicare la durata del programma di investimenti (numero anni)
–…

[3] L'elenco dovrà riguardare tutte le ubicazioni coinvolte per la realizzazione del/i programma/i di investimenti/spese.

5.5 – *Costi del/i programma/i di investimento al netto di IVA per tipologia di aiuto[4] e area di riferimento:*

Tipologia di aiuto	Zone agricole svantaggiate	Zone Obiettivo 1	Altre zone	*Totale*[5]
Tab° 1A AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE (PRODUZIONE)				
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili				
2. Nuove macchine e attrezzature				
3. Programmi informatici				
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo de 12% delle spese indicate a precedenti punti 2), 3) e 4)				
5. Primo acquisto di bestiame				
6. Acquisto di riproduttori di qualità pregiata maschi e femmine iscritti nei libri genealogici o equivalenti finalizzati al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico				
7. Trasferimento di fabbricati agricoli nell'interesse pubblico[6]				
8. Costi aggiuntivi per la tutela e il miglioramento dell'ambiente o per il miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali senza aumento della capacità produttiva, purché intesi a superare i requisiti comunitari minimi o a conformarsi a nuovi requisiti minimi				
9. Spese legali, amministrative, realizzazione di indagini nell'ambito di operazioni di ricomposizione fondiaria				
Tab° 2A AIUTI AGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA TRASF.NE E DELLA COMM.NE DEI PROD. AGRICOLI:				
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili				
2. Nuove macchine e attrezzature				
3. Programmi informatici				
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo de 12% delle spese indicate a precedenti punti 2), 3) e 4)				
Tab° 3A AIUTI PER LA CREAZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO …..:[7]				
A) Creazione di sistemi di controllo per la certif.ne della Qualità e della tipicità				
1. Spese per la realizzazione di controlli della qualità e tipicità				
2. Spese per la realizzazione di controlli dei metodi di produzione biologica				
3. Spese per la realizzazione di controlli dei sistemi obbligatori di etichettatura				
B) Promozione della produzione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità				
4. Spese per ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto[8] e del processo				
5. Spese per l'introduzione di norme di assicurazione della qualità (norme ISO 9000 e 14000), di sistemi HACCP (*Hazard Analisys and Critical Control Points*) e di sistemi di tracciabilità ovvero di sistemi di *audit* ambientale				
6. Spese per la formazione del personale finalizzata all'applicazione delle norme di assicurazione di qualità				
7. Spese a copertura dei contributi richiesti dagli organismi riconosciuti di certificazione per la certificazione iniziale dell'assicurazione di qualità e di sistemi analoghi				
C) Prestazioni di assistenza tecnica				
9. Organizzazione e partecipazione a concorsi, mostre e fiere: spese di iscrizione, di viaggio, per le pubblicazioni, per l'affitto degli stand				
10. Attività finalizzate alla diffusione di nuove tecniche, quali progetti pilota su scala limitata e progetti dimostrativi				
11. Spese di formazione connesse alla diffusione di nuove tecniche: spese inerenti all'organizzazione del programma di formazione, spese di viaggio e di soggiorno				

[4] Fare riferimento all'elenco delle spese ammissibili riportato all'allegato A della presente circolare.
[5] Inserire direttamente i totali di colonna per gli importi relativi a investimenti rientranti nelle tipologie di aiuto di cui alle tabelle 3A, 4A e 5A.
[6] Nel caso di incremento di valore dell'immobile o di aumento della capacità produttiva, sul valore eccedente si applica l'intensità di cui al punto 2), ovvero 50% e 40% con le relative maggiorazioni per i giovani agricoltori.
[7] Per ciascuna delle voci di spesa alla tabella 3A per le quali è richiesto l'accesso alle agevolazioni, fornire l'elenco dei soggetti destinatari dei servizi con l'indicazione della ragione sociale e della relativa localizzazione geografica (regione, provincia e comune di riferimento).
[8] Per gli aiuti a favore della pubblicità e promozione dei prodotti agricoli cfr. tabella 4A.

Tab. 4A AIUTI A FAVORE DELLA PUBBLICITA' DI PRODOTTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TRATTATO:				
1. Pubblicità dei prodotti di alta qualità, nel rispetto dell'articolo 28 del trattato				
2. Pubblicità dei prodotti tipici ai sensi dei regolamenti (CEE) 2081/92 e 2082/92				
3. Pubblicità dei prodotti dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) 2092/91 e ottenuti con metodi di produzione integrata				
Tab. 5A AIUTI ALLA RICERCA E SVILUPPO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI:				
1. Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) adibito esclusivamente all'attività di ricerca				
2. Costo di strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'attività di ricerca				
3. Costo dei servizi di consulenza e simili, utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di *know how*, di diritti di licenza, ecc.				
4. Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di ricerca				
5. Altri costi di esercizio (es. costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.				
TOTALE				

5.6 – *Costi del/i programma/i di investimento al netto di IVA per tipologia di aiuto e per anno di previsione:*

Tipologia di aiuto	Anno di avvio	Anno 2	Anno 3	Anno 4	*Totale*
Tab. 1A AIUTI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE (PRODUZIONE):					
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili					
2. Nuove macchine e attrezzature					
3. Programmi informatici					
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo del 12% delle spese indicate ai precedenti punti 2), 3) e 4)					
5. Primo acquisto di bestiame					
6. Acquisto di riproduttori di qualità pregiata maschi e femmine iscritti nei libri genealogici o equivalenti finalizzati al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico					
7. Trasferimento di fabbricati agricoli nell'interesse pubblico					
8. Costi aggiuntivi per la tutela e il miglioramento dell'ambiente o per il miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali senza aumento della capacità produttiva, purché intesi a superare i requisiti comunitari minimi o a conformarsi a nuovi requisiti minimi					
9. Spese legali, amministrative, realizzazione di indagini nell'ambito di operazioni di ricomposizione fondiaria					
Tab. 2A AIUTI AGLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DELLA TRASF.NE E DELLA COMM.NE DEI PROD. AGRICOLI:					
1. Costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili					
2. Nuove macchine e attrezzature					
3. Programmi informatici					
4. Spese generali (consulenze, brevetti, licenze, studi di fattibilità, ecc.) fino ad un massimo del 12% delle spese indicate ai precedenti punti 2), 3) e 4)					
Tab. 3A AIUTI PER LA CREAZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLO ….:					
A) Creazione di sistemi di controllo per la certif.ne della Qualità e della tipicità					
1. Spese per la realizzazione di controlli della qualità e tipicità					
2. Spese per la realizzazione di controlli dei metodi di produzione biologica					
3. Spese per la realizzazione di controlli dei sistemi obbligatori di etichettatura					
B) Promozione della produzione e commercializzazione di prodotti agricoli di qualità					
4. Spese per ricerche di mercato, ideazione e progettazione del prodotto e del processo					
5. Spese per l'introduzione di norme di assicurazione della qualità (norme ISO 9000 e 14000), di sistemi HACCP (*Hazard Analisys and Critical Control Points*) e di sistemi di tracciabilità ovvero di sistemi di *audit* ambientale					
6. Spese per la formazione del personale finalizzata all'applicazione delle norme di assicurazione di qualità					

Tipologia di aiuto	Anno di avvio	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Totale
7. Spese a copertura dei contributi richiesti dagli organismi riconosciuti di certificazione per la certificazione iniziale dell'assicurazione di qualità e d sistemi analoghi					
C) Prestazioni di assistenza tecnica					
9. Organizzazione e partecipazione a concorsi, mostre e fiere: spese di iscrizione, di viaggio, per le pubblicazioni, per l'affitto degli stand					
10. Attività finalizzate alla diffusione di nuove tecniche, quali progetti pilota su scala limitata e progetti dimostrativi					
11. Spese di formazione connesse alla diffusione di nuove tecniche: spese inerenti all'organizzazione del programma di formazione, spese di viaggio e di soggiorno					
Tab. 4A AIUTI A FAVORE DELLA PUBBLICITA' DI PRODOTTI DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL TRATTATO:					
1. Pubblicità dei prodotti di alta qualità, nel rispetto dell'articolo 28 del trattato					
2. Pubblicità dei prodotti tipici ai sensi dei regolamenti (CEE) 2081/92 e 2082/92					
3. Pubblicità dei prodotti dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) 2092/91 e ottenuti con metodi di produzione integrata					
Tab. 5A AIUTI ALLA RICERCA E SVILUPPO PER IL MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE PRODUZIONI:					
1. Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario) ad bito esclusivamente all'attività di ricerca					
2. Costo di strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente e in forma permanente (salvo in caso di cessione a condizioni commerciali) per l'att vità di ricerca					
3. Costo dei servizi di consulenza e simili, utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca, compresa l'acquisizione dei risultati di ricerche, di brevetti e di *know how*, di diritti di licenza, ecc.					
4. Spese generali supplementari cirettamente imputabili all'attività di ricerca					
5. Altri costi di esercizio (es. costo dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi) direttamente imputabili all'attività di ricerca.					
TOTALE					

5.7 – *Costi del/i programma/i di investimento al netto di IVA per tipologia di investimento e regione:*

Regione	Investimenti di filiera	Investimenti specifici	*Totale investimenti*	*di cui ammissibili*
PIEMONTE				
VALLE D'AOSTA				
LOMBARDIA				
TRENTINO-ALTO ADIGE				
VENETO				
FRIULI-VENEZIA GIULIA				
LIGURIA				
EMILIA-ROMAGNA				
TOSCANA				
UMBRIA				
MARCHE				
LAZIO				
ABRUZZO				
MOLISE				
CAMPANIA				
PUGLIA				
BASILICATA				
CALABRIA				
SICILIA				
SARDEGNA				
Provincia autonoma di Trento				
Provincia autonoma di Bolzano				
Totale				

5.8 – Elenco di dettaglio degli investimenti *(pag __ di __)*

Descrizione investimento/spesa	**Tabella di rif.to**[9]	**Voce di spesa**[10]	**Filiera (S/N)**[11]	**Importo previsto** *(Euro)*	**Importo ammissibile** *(Euro)*	**Aliq. IVA** *(%)*	**Aliq. Amm.to** *(%)*	**Regioni di riferimento e % investimento**
Totale di pagina								

[9] Indicare solamente nel caso in cui si tratti di spese ammissibili, facendo riferimento ai codici delle tabelle (da 1A a 5A) di cui all'allegato A della presente circolare.
[10] Fare riferimento alle voci di spesa ammissibili indicate nelle tabelle di cui alla precedente nota.
[11] Mettere "S" nel caso in cui si tratti di investimenti di filiera; "N" negli altri casi.

6 – Piano di sviluppo commerciale, piano produttivo e piano organizzativo

6.1 – Piano di sviluppo commerciale

- Piano di marketing operativo: posizionamento di prodotto, sistema di prezzi, canali distributivi, politica e organizzazione commerciale, integrazioni di filiera
- Produzione agricola coinvolta (commento alla successiva tabella
- Piano delle vendite

Compilare solo per eventuali aspetti specifici del beneficiario rispetto a quanto riportato nell'allegato 2

6.2 – Valore della produzione agricola coinvolta nell'anno precedente la domanda e prevista nell'anno di regime

Soggetto beneficiario/destinatario dei servizi[12]	**Localizzazione**	**Prodotti**	**Unità di misura**	**Anno precedente la domanda**			**Anno di regime**		
				Quantità prodotta	Prezzo di base (*Euro*)	*Totale valore della produzione (Euro)*	Quantità prodotta	Prezzo di base (*Euro*)	*Totale valore della produzione (Euro)*

6.3 – Piano degli approvvigionamenti e della produzione

- Descrizione del processo produttivo attuale e di quello conseguente all'investimento/spesa proposta
- I fattori produttivi (lavoro, capitale e know-how), disponibili o da acquisire necessari a gestire il progetto
- Il sistema di approvvigionamento delle materie prime, legami e benefici attesi nell'ambito della filiera (descrivere la struttura del mercato delle materie prime)

[12] Compilare l'elenco anche con riferimento ai destinatari dei servizi di cui all'allegato 3A della presente circolare.

6.4 – Piano organizzativo

- Struttura del personale e relativa evoluzione dall'anno di avvio a realizzazione dell'investimento/spesa fino all'esercizio di regime
- Piano occupazionale previsionale *(previsioni relative all'anno di regime)*: incremento occupazionale previsto:

Categorie di personale	***Totale*** *(N°)*
Dirigenti	
Quadri/Impiegati	
Operai/Operai agricoli	
Totale	

di cui:

Personale part-time	
Personale appartenente a categorie protette	

7 – Bilancio previsionale

7.1 – Ipotesi di base

- Illustrazione sintetica delle ipotesi di base per i conti economici ed il piano dei flussi finanziari previsionali di cui ai successivi punti 7.2 e 7.3.
- Le fonti finanziarie interne ed esterne, già acquisite o da richiedere, e capacità di accesso.

7.2 – Conto economico previsionale

Beneficiario ______________________

Conto economico previsionale

Dati in Migliaia di Euro	Anno di avvio		Anno ____		Anno ____		Anno ____		Anno ____	
Capacità produttiva	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Vendite nette										
Lavori in economia										
Variazioni lavori in corso su ord.ne										
Variazioni rimanenze pf. e sl.										
Altri ricavi										
A - Valore della produzione										
Acquisti m.p. e aus. e costi industriali										
Variazioni rimanenze m.p. e aus.										
Personale di produzione										
Ammortamenti										
Fitti e leasing										
B - Costo della produzione										
MARGINE LORDO										
Personale amm.vo e commerciale										
Altri accantonamenti										
Ammortamenti e svalutazioni										
Altri costi amm.vi e generali e costi comm.li										
Costi di struttura										
MARGINE OPERATIVO										
Proventi (oneri) finanziari										
Proventi (oneri) diversi										
Proventi (oneri) straordinari										
RISULTATO LORDO										
Imposte										
RISULTATO NETTO										

7.3 – Piano dei flussi finanziari previsionali e delle fonti di finanziamento

Fabbisogni *(Importi in migliaia di Euro)*	**Anno di avvio**	**Anno 2**	**Anno 3**	**Anno 4**	**Totale**
Investimenti e spese ammissibili					
Investimenti e spese non ammissibili					
IVA sugli investimenti					
Altri fabbisogni *(specificare)*					
…………..					
…………..					
TOTALE FABBISOGNI					
Coperture					
Mezzi propri					
Cash-flow					
Finanziamento agevolato					
Finanziamento in conto capitale					
Altri finanziamenti a medio/lungo termine					
Altre fonti di copertura *(specificare)*					
…………..					
…………..					
TOTALE COPERTURE					

7.4 – Altre agevolazioni in corso di ammissione/erogazione per spese riguardanti i contratti di filiera

Norma di incentivazione di riferimento	**Ente gestore ed ufficio di riferimento**)	**Persona di riferimento per il gestore**	**Estremi della pratica** ()	**Tipologie di agevolazione concesse e importi per tipologia** (ad esempio: - 1.000.000 Euro in Contributo c/capitale; - 500.000 euro Mutuo)	**Stato della pratica**[13]

[13] Fare riferimento alla seguente codifica: **1** Domanda presentata ancora in corso di approvazione (non è stato ancora emesso un decreto / una delibera di concessione) – **2** Domanda agevolata in corso di erogazione.

Il sottoscritto ………………………………………………………………in qualità di …………………………………...
del soggetto beneficiario …………………………………………………… forma giuridica ………………………….
con sede legale in ……………………………………………………… prov. ………., CAP ……………………
consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci , ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

che tutte le notizie fornite nel presente Piano Progettuale del Contratto di Filiera, composto di n. __ fogli numerati, compreso il presente, e nell'altra documentazione a corredo del Modulo di domanda corrispondono al vero.

Luogo e data: ……………………………

timbro e firma ([14])

……………………………………

[14] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Contratti di filiera

Allegato 4 – Autocertificazione

DICHIARAZIONE

Il/La sottoscritt__ ___________________________, nat__ a _________________________ prov. ___

il / / , in qualità di legale rappresentante di con sede in

____________________, via ____, n. ____,

C.F./P.IVA _______________, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000

a) che ________________________ è iscritta alla C.C.I.A.A. di ___________________________ a far data dal _________________ ovvero (per le Imprese estere) presso _____________________________ dal ___________;

b) l'insussistenza dello stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione dell'attività, di concordato preventivo o altra analoga situazione risultante da una procedura della stessa natura prevista dalle legislazioni e regolamentazioni nazionali;

c) l'insussistenza di procedure di fallimento, di concordato preventivo, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata, ovvero altra procedura della stessa natura prevista dalle legislazioni e regolamentazioni nazionali;

d) L'insussistenza di violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contribuzione sociale secondo la legislazione italiana o del paese di provenienza;

e) L'insussistenza di irregolarità, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse secondo la legislazione italiana o del paese di provenienza;

f) L'insussistenza di violazioni gravi, definitivamente accertate, attinenti l'osservanza delle norme poste a tutela della prevenzione e della sicurezza sui luoghi di lavoro;

g) Di aver adempiuto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi (INAIL, INPS, ecc.)

h) L'assenza di procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 1423/1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L. 575/1965, nei confronti del titolare, di tutti i soci se si tratta di s.n.c., di tutti i soci accomandatari se si tratta di s.a.s., degli amministratori muniti di rappresentanza negli altri casi, nonché nei confronti dei direttori tecnici;

i) L'assenza di cause che escludono la capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi degli artt. 120 e ss., della L. 689/81, dell'art. 31 del D.Lgs. 507/99, dell'art. 12 c. 1 lett. b del D.Lgs. 74/00, dell'art. 9 e ss. del D.Lgs. 231/01;

j) di essere in regola con le norme ovvero di non essere tenuta al rispetto delle norme (sbarrare la dichiarazione non pertinente) che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/99, ovvero analoga, se prescritta dal paese d'origine;

Il/La sottoscritto/a, nella predetta qualità, dichiara, altresì:

a) di aver preso visione ed accettare il progetto di cui alla proposta di Contratto di filiera;

b) di impegnarsi in caso di approvazione del progetto, limitatamente a quanto di propria competenza, alla realizzazione del medesimo secondo le modalità indicate nel Piano Progettuale;

c) di impegnarsi a fornire l'eventuale documentazione richiesta dal MIPAF al fine di verificare l'attendibilità delle predette dichiarazioni;

d) di impegnarsi a comunicare prontamente al MIPAF eventuali variazioni che possano comportare alterazioni circa la possibilità di poter attendere al progetto secondo le dichiarate modalità o che comunque comportino alterazioni circa la capacità di poter accedere, in tutto o in parte, ai previsti benefici/agevolazioni.

e) di avere verificato e dato dimostrazione della localizzazione geografica delle sedi coinvolte nel progetto ai fini della agevolabilità delle spese, con particolare riferimento alle aree obiettivo 2 ed alle aree in deroga 87.3.c).

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, ed in particolare di quanto disposto dall'art. 38, allega fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

IL DICHIARANTE

____

________________, ________________

Luogo data

07A08981

AUGUSTA IANNINI, *direttore* GABRIELE IUZZOLINO, *redattore*

(G703201/1) Roma, 2007 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

I S T I T U T O   P O L I G R A F I C O   E   Z E C C A   D E L L O   S T A T O

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
80134	**NAPOLI**	LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO	Via Tommaso Caravita, 30	081	5800765	5521954
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **— presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.

* 4 5 - 4 1 0 3 0 1 0 7 1 0 2 5 *

€ 4,00